

limitazioni all'uso dei rodenticidi anticoagulanti, *ultimo passo obbligato verso l'integrated pest management (ipm)*

di Paolo Guerra*

Un nuovo requisito: la limitazione sull'uso dei rodenticidi anticoagulanti

Con la limitazione a sei settimane sull'impiego dei rodenticidi anticoagulanti riportata nelle etichette dei formulati, viene definitivamente superata la derattizzazione tradizionale basata sul ripristino delle esche rodenticide posizionate in modo permanente all'interno dei contenitori. L'etichetta, che è il documento incluso nel decreto di autorizzazione del Ministero della Salute per l'immissione sul mercato, è tale da considerarsi come una misura cogente e deve essere applicata rigorosamente. Tale prescrizione non è accompagnata da deroghe particolari mentre, nelle norme di buona prassi sull'uso dei rodenticidi anticoagulanti pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità, è invece contemplato un allungamento dei tempi di utilizzo in particolari casistiche e in presenza di un elevato rischio di infestazione murina. Pur comprendendo che queste non vogliono sottintendere una estensione sull'uso per alcuni mesi, questa possibilità non trova tuttavia riscontro nelle etichette. In relazione alla comunicazione con la quale l'Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione (ANID) annuncia un piano di ispezioni degli Enti di controllo per verificare il rispetto di tali disposizioni [1], si ritiene ormai improrogabile un cambiamento

nell'approccio alla derattizzazione integrando i sistemi tradizionali con metodologie di intervento più innovative.

Il percorso normativo e le buone pratiche nell'uso dei rodenticidi anticoagulanti

Alla luce dei mutamenti normativi emersi anche nel settore della derattizzazione, sia le aziende produttrici di strumenti e di dispositivi, sia quelle impegnate nell'erogazione dei servizi, hanno aggiornato i propri standard. Fra questi vale la pena ricordare la norma UNI EN 16636:2015 che ha definito i requisiti per le aziende professionali del pest management [2]. All'interno di questo documento, di cui la rivista ha riportato ampia informativa [3], vengono riportate le fasi di processo nell'erogazione del servizio partendo da una preliminare analisi del rischio, dai criteri che accompagnano l'azienda nella scelta del metodo di lotta agli infestanti, all'applicazione di metodi per la prevenzione, del monitoraggio e delle azioni correttive volte alla rimozione delle cause di una infestazione anche attraverso il rilascio di raccomandazioni post intervento. Sempre nel 2015, nel mese di Dicembre, vengono pubblicate le buone norme per l'uso dei rodenticidi anticoagulanti promosse dalle UE [4]. Il legislatore ha introdotto ulteriori restrizioni all'uso di questi prodotti rivolte al settore professionale e a quello non professionale, rivedendo i campi di impiego come segue:

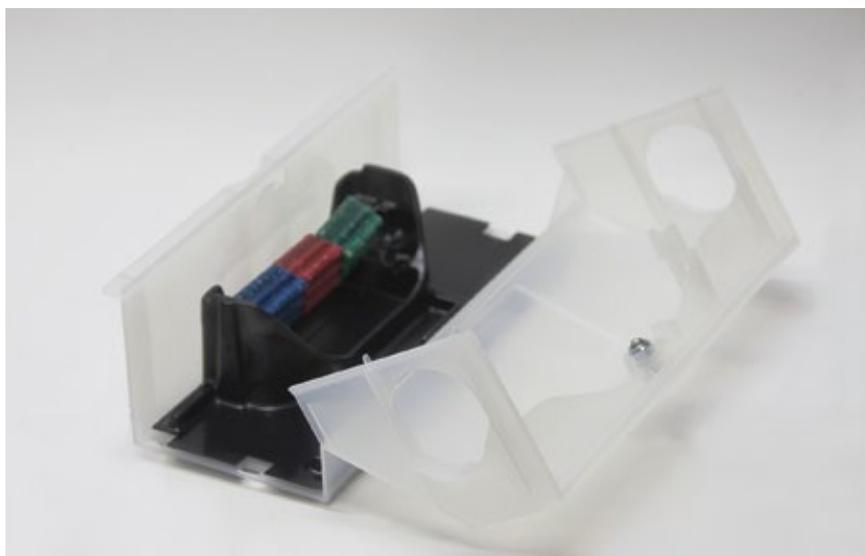
- all'interno dei locali e degli edifici;
- all'interno dei locali ed esternamente, intorno agli edifici;
- all'esterno degli edifici;
- nelle fognature;
- nelle discariche.

Agli operatori professionali viene ovviamente concesso di operare in tutti gli ambiti, mentre agli operatori non professionali si concede l'intervento all'interno degli edifici e nelle aree esterne prossime ai muri perimetrali. Ciò in quanto gli utenti non professionali possono ancora acquistare liberamente i formulati rodenticidi appositamente destinati a questo mercato.

Le buone prassi operative, così come alcuni standard in materia di sicurezza applicabili nel settore alimentare [5], prevedono la formazione di una persona all'interno delle aziende committenti che possa coadiuvare ed integrare le attività di derattizzazione soprattutto in caso di emergenza o durante il periodo di distribuzione delle esche rodenticide. L'introduzione del limite di utilizzo a sei settimane indicato nelle etichette dei rodenticidi posti in commercio può considerarsi l'ultimo di una serie di Misure di Mitigazione del Rischio (MMS) in parte già intraprese negli ultimi anni e che hanno comportato:

- la riduzione della percentuale di sostanza attiva anticoagulante nei formulati;
- l'obbligo di introdurre le esche all'interno di contenitori a prova di manomissione [Foto1];

Foto 1. Erogatore trasparente di esca anti manomissione



- l'introduzione di una sostanza amari-
cante per evitare ingestioni accidentali;
- il divieto di utilizzo di polveri traccianti.

Negli ultimi anni la percentuale delle sostanze attive anticoagulanti nei formulati è stata diminuita anche in relazione alla valutazione del rischio ambientale con la quale l'UE ha definito gli Anticoagulanti Rodenticidi di Seconda Generazione come persistenti (P), bioaccumulabili (B) e tossici (T), raccomandandone un uso razionale e mirato [Tab.1].

Le buone prassi sull'uso degli anticoagulanti, diversamente dalle etichette ministeriali, raccomandano un uso delle esche limitato a cinque settimane

anziché sei, con interventi di controllo all'interno di questo periodo lasciati alla discrezionalità dell'operatore professionale, ma non inferiori ad uno per settimana. Come già accennato, in virtù delle MMR e per evitare che i roditori eliminati siano assunti da animali predatori non bersaglio, anche il committente del servizio, previa adeguata formazione, può essere coinvolto nel controllo. E' proprio in virtù di queste limitazioni, che negli ultimi anni sono stati introdotti sul mercato dispositivi che spaziano da un monitoraggio delle aree attraverso dispositivi elettronici e di immediata comunicazione in caso di cattura di roditori, all'uso di esche virtuali (senza so-

stanza attiva), sino all'impiego di trappole introdotte in contenitori trasparenti in modo che anche i committenti possano verificare giornalmente la possibile cattura [Foto2] ed avviare, insieme all'operatore professionale, una o più azioni correttive. Ma è senz'altro quest'ultima MMR con la quale si limita alle sei settimane l'impiego degli anticoagulanti che si è arrivati alla necessità di adottare metodologie di controllo dei roditori basate sull'Integrated Pest Management (IPM). Lo scenario sarà quello di utilizzare le esche anticoagulanti previa ispezione dell'operatore professionale allo scopo di effettuare una valutazione dell'effettivo livello di infestazione e del rischio e, solo in base all'esito di questo sopralluogo iniziale, o in base alle osservazioni raccolte durante il servizio di monitoraggio in essere, ricorrere o meno all'uso delle esche anticoagulanti.

Conclusioni e considerazioni finali

Fermo restando che questa limitazione è diventata cogente in relazione a quanto riportato nelle etichette ministeriali più che in virtù delle buone prassi operative, queste ultime contengono comunque alcuni passaggi che richiederanno ulteriori interpretazioni. Oltre alla possibilità di estendere l'uso per un certo periodo in particolari casi (comunque non

Tab.1 Sostanze attive rodenticide anticoagulanti, concentrazioni e PBT

Classificazione	Sostanza attiva	Concentrazione massima%	PBT ⁽³⁾
ARPG ⁽¹⁾	Clorofacinone	0,0050	no
	Cumatetralil	0,0375	no
	Warfarina	0,079	no
ARSG ⁽²⁾	Brodifacoum	0,005	si
	Bromadiolone	0,005	si
	Difenacoum	0,0075	si
	Difethialone	0,0025	si

(1) Anticoagulanti Rodenticidi di Prima Generazione

(2) Anticoagulanti Rodenticidi di Seconda Generazione

(3) Proprietà PBT (Persistente, Bioaccumulabile, Tossica)



Foto 2. Contenitore trasparente con trappola di cattura.

contenuto nelle etichette), meritano alcuni approfondimenti quelle parti del documento in cui, per attuare le MMR, viene contemplato l'uso di rodenticidi anticoagulanti in modo permanente all'interno degli edifici motivato dal fatto che non esistono rischi di contaminazione verso gli animali non bersaglio. Tenendo presente che le stesse norme escludono un uso permanente nelle aree esterne degli edifici per lo stesso motivo, appare chiaro che vi saranno alcuni problemi applicativi per le industrie alimentari e/o negli edifici adibiti alla manipolazione di alimenti nei quali, in virtù di altri standard normativi in materia di sicurezza alimentare (BRC ed altri), viene escluso l'uso di rodenticidi all'interno dei locali. Ed è proprio per questo che gli operatori professionali basano le proprie procedure di intervento sull'uso di esche permanenti all'esterno, allo scopo di evitare l'ingresso dei roditori. Laddove gli operatori professionali dovessero rispettare entrambi gli standard, è quindi nell'ambito dell'industria alimentare che sarà più complesso rivedere le metodologie di intervento.

Dal versante del settore professionale, alcuni interrogativi andrebbero posti al legislatore quando, fra le

cause per la contaminazione degli animali non bersaglio, individua la mancata armonizzazione europea circa la formazione degli utenti professionali. In realtà, con l'attività delle Associazioni di rappresentanza e le norme volontarie recentemente pubblicate, gli utilizzi impropri dei rodenticidi andrebbero altrettanto ricercati fra gli utenti non professionali o a ridosso del settore agricolo nei quali, senza alcuna preparazione, le persone possono acquistare ed usare liberamente i rodenticidi anticoagulanti.

*[NOPEST® Consulente per l'igiene e la qualità. OSD-HPC Supervisore Tecnico]

Note

- [1] ANID "Rodenticidi anticoagulanti in postazioni permanenti", Ed. Anid, Disinfestare e Dintorni n°35 Novembre 2016, pp.12-15
 [2] UNI EN 16636:2015 "Servizi di gestione e controllo delle infestazioni (pest management) requisiti e competenze" Marzo 2015.
 [3] Guerra P. "Pubblicato lo standard UNI EN 16636:2015: per il controllo e la lotta agli infestanti" Ed. Edicom, GSA, Maggio 2015 pp.86-88
 [4] Cabella R, Bellomo G, Rubbiani M, "Uso di rodenticidi anticoagulanti in Italia: misure di mitigazione del rischio e norme di buona prassi" Roma Istituto Superiore di Sanità 2015 Rapporti ISTISAN 15/40 p. 20 e pp.23
 [5] Standard BRC Edizione 7, Gennaio 2015

KELT GEL ULTRA

Esca insetticida in gel per un controllo rapido e completo delle infestazioni da blatte



-  **Associazione di 2 principi attivi:** Imidacloprid 2,15% e Piperonil Butossido 0,11%
-  **Efficace contro tutte le principali specie di blatte:** adulte e ninfe
-  **Effetto domino:** per un controllo completo della colonia
-  **Massima appetibilità:** formulazione ricca di sostanze di origine alimentare
-  **Contiene sostanza amaricante:** Denatonium Benzoate

Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Registrazione del Ministero della Salute n. 20233

Distribuito da:

PESTNET

PESTNET ITALIA S.r.l.
Via Terza Strada, 12 - 35026 Conselve (Padova)
Tel.: 049 950 05 88 - Fax: 049 951 33 93 - info@pestnet-europe.it - www.pestnet-europe.it

zapi
EXPERT

È un marchio registrato ZAPI S.p.A.
www.zapi.com